

Contratti di sviluppo, via alle domande per le agevolazioni

Il 20 settembre si è riaperto lo "sportello" per presentare le domande per le agevolazioni relative ai contratti di sviluppo. Lo annuncia il decreto 17 settembre del ministero dello Sviluppo economico. Si tratta di una normativa che, come precisa una nota del Mise, ha subito negli anni molti cambiamenti. Attualmente è in vigore la normativa della programmazione 2014/2020 che può contare su un budget di 4.525,3 milioni di euro. Sono finanziabili i programmi di sviluppo industriali, compresi quelli relativi alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; programmi di sviluppo per la tutela ambientale e programmi di sviluppo di attività turistiche. L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni non deve essere inferiore a 20 milioni di euro, che scende a 7,5 milioni per i programmi che interessino esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Per quanto riguarda questi ultimi la normativa consente anche investimenti finalizzati alla creazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, ma l'ospitalità deve essere sempre legata alle produzioni agricole. I programmi di sviluppo possono essere realizzati da una o più imprese italiane o estere, di qualsiasi dimensione. L'agevolazione consiste in finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa e gli strumenti possono essere anche combinati tra loro. Le domande vanno inviate a Invitalia.